



ORIGINALE

Comune di Pievepelago

Provincia di Modena

Oggetto: **PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E
PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' DEL
CODMUNE DI PIEVEPELAGO 2015-2017- APPROVAZIONE**

Verbale di Deliberazione di Giunta Comunale

N.5 DEL 31/01/2015

L'annoduemilaquindici, addì **trentuno** del mese di gennaio alle ore 11.00, nella Casa Comunale, convocata dal Sindaco con appositi avvisi, si è riunita la Giunta Comunale.

Eseguito l'appello risultano presenti:

		Presenti	Assenti	
1	Ferroni Corrado	Sindaco	X	
2	Picchietti Rosaria	Assessore	X	
3				
4				
5				

Totale presenti n. **2**

Totale assenti n. **0**

Assiste alla seduta il Sig. Morganti Gianfranco Segretario Comunale, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Riconosciuto il numero legale degli intervenuti, il Sig. Ferroni Corrado, nella sua qualità di Sindaco, assume la presidenza, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta a prendere in esame l'oggetto sopraindicato.

VERBALE NR. 5 DEL 31-01-2015

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E
PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' DEL
COMUNE
DI PIEVEPEILAGO 2015 - 2017. APPROVAZIONE.

La Giunta Comunale

Premesso che:

- il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la legge 6 novembre 2012, n. 190, *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*, che ha fatto del principio di trasparenza uno degli assi portanti delle politiche di prevenzione della corruzione;
- la legge in parola ha conferito, inoltre, una delega al Governo ai fini dell’adozione di un decreto legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- in attuazione della delega contenuta nella legge n. 190/2012 sopra citata, il Governo ha adottato il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* in cui, nel ribadire che la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni, è stato evidenziato che essa è finalizzata alla realizzazione di una amministrazione aperta e al servizio del cittadino (art. 1, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013);

Richiamati:

- l’art. 1, comma 7, della sopracitata L. 190/2012 che prevede l’obbligo generale, per ogni Pubblica amministrazione, di individuare il responsabile della prevenzione della corruzione e, nel dettaglio indica, di norma per gli Enti Locali, il responsabile della prevenzione della corruzione nella figura del Segretario, salva diversa e motivata determinazione;
- l’art. 43, comma 1 del D.Lgs. 33/2013, che stabilisce che all’interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all’articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di responsabile per la trasparenza;

Preso atto che:

- la citata legge attribuisce al responsabile della prevenzione della corruzione, responsabilità e compiti, primo fra tutti la redazione del Piano triennale della prevenzione della corruzione, che dovrà essere approvato dall’Amministrazione comunale e trasmesso alla funzione pubblica;
- il Decreto Legislativo suddetto attribuisce, tra l’altro, al responsabile della trasparenza l’incarico di proporre il Programma triennale per la trasparenza e l’integrità che, ai sensi dell’art. 10, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013 sopra citato, costituisce una sezione del Piano triennale della prevenzione della corruzione menzionato al capoverso che precede;

Rilevato che il comma 8, art. 1 della legge 190/2012 dispone che l'organo di indirizzo

politico, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione contenente l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e gli interventi organizzativi volti a prevenirli;

Rilevato altresì che la delibera n. 50 del 4 luglio 2013 assunta della Commissione per la

valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Pubbliche Amministrazioni – Autorità Nazionale Anticorruzione (C.I.V.I.T.) ora Autorità Nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni (A.N.A.C.) ad oggetto "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016" in particolare, in merito al "Termine per l'adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" ha precisato quanto segue:

- il Programma in parola rappresenta uno strumento di programmazione autonomo rispetto al Piano di prevenzione della corruzione, pur ad esso strettamente collegato, considerato che il Programma "di norma" integra una sezione del predetto Piano; il Programma ed il Piano possono essere quindi predisposti quali documenti distinti, purché sia assicurato il

coordinamento e la coerenza fra i contenuti degli stessi;

- il termine per l'adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016, in considerazione dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 33/2013, veniva fissato al 31 gennaio 2014, salvo successive integrazioni, al fine di coordinarne i contenuti con quelli del Piano triennale per la prevenzione della corruzione avente, per le Pubbliche Amministrazioni locali, la medesima tempistica di redazione;

- la fissazione del termine indicato per l'adozione del Programma risponde a esigenze di semplificazione volte a non creare duplicazioni di adempimenti da parte delle pubbliche

amministrazioni e a consentire l'adozione di atti programmatici fra loro coerenti e coordinati;

Rilevato infine che il collegamento fra il Piano triennale di prevenzione della corruzione e

il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è assicurato dal Responsabile della

trasparenza le cui funzioni, secondo quanto previsto dall'art. 43, comma 1, del D. Lgs. n.

33/2013 sono svolte, di norma dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'art. 1, comma 7, della legge n. 190/2012;

Viste:

- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 07.04.2014, esecutiva ai sensi di legge, di approvazione del Bilancio di Previsione relativo all'anno 2014 e documenti correlati costituiti, tra l'altro, dalla Relazione Previsionale e Programmatica 2014/2016 che, nella quale sono illustrati anche gli adempimenti previsti dalla normativa in parola;

- la deliberazione della Giunta Comunale n. 27 del 7 aprile 2014, anch'essa esecutiva ai sensi di legge, di approvazione del Piano Esecutivo di Gestione 2014 che in coerenza con il comma 3-bis del citato art. 169 del D.Lgs. n. 267/2000, introdotto dall'articolo 3, comma 1, lettera g-bis) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174 convertito, con modificazioni, in Legge 7 dicembre 2012, n. 213, risulta organicamente unificato con il piano dettagliato degli obiettivi (articolo 108, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000) ed il piano delle performance, organizzativa e individuale (articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150);

- il PEG suddetto, attributivo delle singole risorse e responsabilità gestionali connesse alla sua realizzazione, nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari vigenti, al cui interno si rileva, tra l'altro, apposito Progetto finalizzato ad ottenere l'obiettivo strategico di "Anticorruzione, riforma controlli interni e trasparenza" anche attraverso la concreta attuazione dei Piani/Programmi approvati ed il loro puntuale aggiornamento ed implementazione;

Visti altresì:

- il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità del Comune di Pievapelago per

il triennio 2013-2015 adottato, su proposta del Responsabile della Trasparenza, con deliberazione della Giunta Comunale n. 73 del 28 settembre 2013;

- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per il periodo 2013 - 2016 approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 1 del 27 gennaio 2014 confermativo, tra l'altro, dei contenuti del documento programmatico citato che ne costituiva sezione;

Atteso, in particolare, che il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2013-2016

del Comune di Pievapelago prevedeva:

- al comma 2 dell'art. 3 che "Entro il 31 ottobre il Responsabile ... elabora il Piano di prevenzione della corruzione ... e lo trasmette al Sindaco ed alla Giunta.";

- ai commi 3 e 4 del medesimo articolo, che entro il 31 dicembre dovranno pervenire le

eventuali considerazioni e osservazioni allo schema di Piano sia da parte della Giunta sia da parte dei portatori di interessi /cittadini nonché associazioni previste dall'art. 10 del D.Lgs. 33/2013 presenti sul territorio;

- al comma 5 la Giunta Comunale approva il Piano entro il 31 gennaio di ciascun anno, salvo diverso termine fissato dalla legge;

VISTO che le procedure suddette sono state avviate ed esperite in via informale in considerazione delle modeste dimensioni dell'ente;

Visto lo schema definitivo del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015

—

2017, elaborato in modo coordinato e in sinergia con il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2015 - 2017, che del Piano costituisce una sezione, ed i relativi allegati, adeguatamente strutturati in esito alla normativa vigente nonché alle indicazioni fornite dalle competenti autorità in materia, rispondendo alle seguenti imprescindibili esigenze:

a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16 dell'art. 1 della legge 190/2012

(autorizzazione o concessione; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e

servizi; concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;

concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e progressioni di carriera) nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti/responsabili titolari di posizione organizzativa;

b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a) che precede, meccanismi di

formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione;

c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi delle lettera a) suddetta, obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione

della corruzione, individuato ai sensi del comma 7 della legge 190/2012, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;

d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;

e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti/responsabili titolari di posizione organizzativa e i dipendenti dell'amministrazione;

f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;

Rilevato che:

- il documento in parola consegue ad un percorso operativo con il coinvolgimento dei responsabili titolari di posizione organizzativa, al fine di:

individuare gli ambiti, i processi e le attività da monitorare all'interno dell'ente;

predisporre una mappatura dei rischi identificando quelli con impatto più significativo;

progettare e definire un sistema di monitoraggio;

- nella redazione dello stesso sono stati selezionati i processi che presentano possibili rischi per l'integrità, classificando tali rischi in relazione al grado di pericolosità ai fini delle norme anticorruzione;

- dalla mappatura dei "rischi", effettuata in maniera trasversale a tutte le Aree e Servizi dell'ente, sono stati evidenziati i livelli di rischio delle attività svolte ed è stato definito un piano di azioni, al fine di prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale;

- il piano di azione in parola garantisce il rispetto dello spirito della normativa dettata in tema di anticorruzione e trasparenza attualizzato nel contesto della realtà amministrativa del Comune di Pievepelago;

Precisato, inoltre, che il Comune di Pievepelago proseguirà nel processo, già avviato durante l'anno 2013, di adozione di tutte le misure organizzative di prevenzione e

controllo di carattere generale, secondo quanto indicato nell'art. 1 comma 9 della legge 190/2012, di seguito indicate:

attuazione della normativa sulla segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza, di cui all'articolo 1, comma 51, della legge 190/2012, con le necessarie forme di tutela, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, a tutela del denunciato;

adozione di misure che garantiscano il rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 44 della legge

190/2012, nonché delle prescrizioni contenute nel Piano triennale, rinviando in attesa delle

direttive della Conferenza Stato Regione, al Codice di Comportamento approvato con DPR 16 aprile 2013 n. 62;

adozione delle misure necessarie all'effettiva attivazione della responsabilità disciplinare dei dipendenti, in caso di violazione dei doveri di comportamento, ivi incluso il dovere di rispettare le prescrizioni contenute nel Piano triennale;

□ previsione di forme di presa d'atto, da parte dei dipendenti, del Piano di prevenzione della corruzione sia al momento dell'assunzione sia, per quelli in servizio, con cadenza periodica;

Ravvisata la propria competenza all'approvazione definitiva del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015 – 2017, elaborato in modo coordinato e in sinergia con il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2015 - 2017, che del Piano costituisce una sezione, e dei relativi allegati, ai sensi dell'art. 48 D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 10, comma 2, del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 come confermato dalla nota ANCI sopra richiamata e ritenuto, conseguentemente, di procedere alla formalizzazione dei necessari e conseguenti provvedimenti;

Visti:

- il D.Lgs 18 agosto 2000, n 267, nonché le vigenti disposizioni di legge ad esso compatibili;

- il vigente Statuto comunale;

Visto il parere favorevole, espresso ai sensi di legge, dal responsabile del servizio in ordine alla regolarità tecnica del presente atto;

Con voti unanimi favorevoli, legalmente espressi;

DELIBERA

per tutto quanto sopra esposto che qui si intende riportato e approvato:

1. di approvare, secondo quanto in premessa descritto, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015 – 2017, elaborato in modo coordinato e in sinergia con il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2015 - 2017, che del Piano costituisce una sezione, e relativi allegati, unito alla presente deliberazione a costituirne parte integrante e sostanziale;

2. di disporre l'adempimento delle azioni ivi previste nonché le prescritte pubblicazioni e trasmissioni, in osservanza della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;

3. di dare atto che il suddetto Piano sarà oggetto di ulteriore aggiornamento secondo quanto disposto dal dettato legislativo;

4. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, previa unanime e separata votazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 134 del D.lgs. 267/00 e ss.mm.

Il presente atto viene letto e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
Ferroni Corrado

IL SEGRETARIO
Morganti Gianfranco

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO

Copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data _04-02-2016_____ e vi rimarrà per 15 gg. consecutivi.

Della adozione della presente deliberazione è stata data comunicazione ai capigruppo consiliari contestualmente alla data di pubblicazione.

Pievepelago lì, _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Annalisa Antonioni

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____
decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, D.Lgs 18.8.2000 nr. 267)

IL SEGRETARIO COMUNALE
Morganti Gianfranco

PARERI ai sensi dell'art. 49 D.Lgs nr. 267/2000 e s.m.

a) di regolarità tecnica:

lì,31/01/2015

Il Responsabile del Servizio
Antonioni Annalisa

b) di regolarità tecnico/contabile:

in ordine alla copertura finanziaria:

lì,

Il Responsabile del Servizio

c) il revisore dei conti: (favorevole/sfavorevole)

lì,

Il Revisore dei conti



COPIA

Comune di Pievepelago

Provincia di Modena

Oggetto: **PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E
PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' DEL
CODMUNE DI PIEVEPELAGO 2015-2017- APPROVAZIONE**

Verbale di Deliberazione di Giunta Comunale

N.5 DEL 31/01/2015

L'annoduemilaquindici, addì **trentuno** del mese di gennaio alle ore 11.00, nella Casa Comunale, convocata dal Sindaco con appositi avvisi, si è riunita la Giunta Comunale.

Eseguito l'appello risultano presenti:

		Presenti	Assenti	
1	Ferroni Corrado	Sindaco	X	
2	Picchietti Rosaria	Assessore	X	
3				
4				
5				

Totale presenti n. **2**

Totale assenti n. **0**

Assiste alla seduta il Sig. Morganti Gianfranco Segretario Comunale, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Riconosciuto il numero legale degli intervenuti, il Sig. Ferroni Corrado, nella sua qualità di Sindaco, assume la presidenza, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta a prendere in esame l'oggetto sopraindicato.

VERBALE NR. 5 DEL 31-01-2015

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E
PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' DEL
COMUNE
DI PIEVEPEILAGO 2015 - 2017. APPROVAZIONE.

La Giunta Comunale

Premesso che:

- il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la legge 6 novembre 2012, n. 190, *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*, che ha fatto del principio di trasparenza uno degli assi portanti delle politiche di prevenzione della corruzione;
- la legge in parola ha conferito, inoltre, una delega al Governo ai fini dell’adozione di un decreto legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- in attuazione della delega contenuta nella legge n. 190/2012 sopra citata, il Governo ha adottato il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* in cui, nel ribadire che la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni, è stato evidenziato che essa è finalizzata alla realizzazione di una amministrazione aperta e al servizio del cittadino (art. 1, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013);

Richiamati:

- l’art. 1, comma 7, della sopracitata L. 190/2012 che prevede l’obbligo generale, per ogni Pubblica amministrazione, di individuare il responsabile della prevenzione della corruzione e, nel dettaglio indica, di norma per gli Enti Locali, il responsabile della prevenzione della corruzione nella figura del Segretario, salva diversa e motivata determinazione;
- l’art. 43, comma 1 del D.Lgs. 33/2013, che stabilisce che all’interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all’articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di responsabile per la trasparenza;

Preso atto che:

- la citata legge attribuisce al responsabile della prevenzione della corruzione, responsabilità e compiti, primo fra tutti la redazione del Piano triennale della prevenzione della corruzione, che dovrà essere approvato dall’Amministrazione comunale e trasmesso alla funzione pubblica;
- il Decreto Legislativo suddetto attribuisce, tra l’altro, al responsabile della trasparenza l’incarico di proporre il Programma triennale per la trasparenza e l’integrità che, ai sensi dell’art. 10, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013 sopra citato, costituisce una sezione del Piano triennale della prevenzione della corruzione menzionato al capoverso che precede;

Rilevato che il comma 8, art. 1 della legge 190/2012 dispone che l'organo di indirizzo

politico, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione contenente l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e gli interventi organizzativi volti a prevenirli;

Rilevato altresì che la delibera n. 50 del 4 luglio 2013 assunta della Commissione per la

valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Pubbliche Amministrazioni – Autorità Nazionale Anticorruzione (C.I.V.I.T.) ora Autorità Nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni (A.N.A.C.) ad oggetto "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016" in particolare, in merito al "Termine per l'adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" ha precisato quanto segue:

- il Programma in parola rappresenta uno strumento di programmazione autonomo rispetto al Piano di prevenzione della corruzione, pur ad esso strettamente collegato, considerato che il Programma "di norma" integra una sezione del predetto Piano; il Programma ed il Piano possono essere quindi predisposti quali documenti distinti, purché sia assicurato il

coordinamento e la coerenza fra i contenuti degli stessi;

- il termine per l'adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016, in considerazione dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 33/2013, veniva fissato al 31 gennaio 2014, salvo successive integrazioni, al fine di coordinarne i contenuti con quelli del Piano triennale per la prevenzione della corruzione avente, per le Pubbliche Amministrazioni locali, la medesima tempistica di redazione;

- la fissazione del termine indicato per l'adozione del Programma risponde a esigenze di semplificazione volte a non creare duplicazioni di adempimenti da parte delle pubbliche

amministrazioni e a consentire l'adozione di atti programmatici fra loro coerenti e coordinati;

Rilevato infine che il collegamento fra il Piano triennale di prevenzione della corruzione e

il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è assicurato dal Responsabile della

trasparenza le cui funzioni, secondo quanto previsto dall'art. 43, comma 1, del D. Lgs. n.

33/2013 sono svolte, di norma dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'art. 1, comma 7, della legge n. 190/2012;

Viste:

- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 07.04.2014, esecutiva ai sensi di legge, di approvazione del Bilancio di Previsione relativo all'anno 2014 e documenti correlati costituiti, tra l'altro, dalla Relazione Previsionale e Programmatica 2014/2016 che, nella quale sono illustrati anche gli adempimenti previsti dalla normativa in parola;

- la deliberazione della Giunta Comunale n. 27 del 7 aprile 2014, anch'essa esecutiva ai sensi di legge, di approvazione del Piano Esecutivo di Gestione 2014 che in coerenza con il comma 3-bis del citato art. 169 del D.Lgs. n. 267/2000, introdotto dall'articolo 3, comma 1, lettera g-bis) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174 convertito, con modificazioni, in Legge 7 dicembre 2012, n. 213, risulta organicamente unificato con il piano dettagliato degli obiettivi (articolo 108, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000) ed il piano delle performance, organizzativa e individuale (articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150);

- il PEG suddetto, attributivo delle singole risorse e responsabilità gestionali connesse alla sua realizzazione, nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari vigenti, al cui interno si rileva, tra l'altro, apposito Progetto finalizzato ad ottenere l'obiettivo strategico di "Anticorruzione, riforma controlli interni e trasparenza" anche attraverso la concreta attuazione dei Piani/Programmi approvati ed il loro puntuale aggiornamento ed implementazione;

Visti altresì:

- il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità del Comune di Pievapelago per

il triennio 2013-2015 adottato, su proposta del Responsabile della Trasparenza, con deliberazione della Giunta Comunale n. 73 del 28 settembre 2013;

- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per il periodo 2013 - 2016 approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 1 del 27 gennaio 2014 confermativo, tra l'altro, dei contenuti del documento programmatico citato che ne costituiva sezione;

Atteso, in particolare, che il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2013-2016

del Comune di Pievapelago prevedeva:

- al comma 2 dell'art. 3 che "Entro il 31 ottobre il Responsabile ... elabora il Piano di prevenzione della corruzione ... e lo trasmette al Sindaco ed alla Giunta.";

- ai commi 3 e 4 del medesimo articolo, che entro il 31 dicembre dovranno pervenire le

eventuali considerazioni e osservazioni allo schema di Piano sia da parte della Giunta sia da parte dei portatori di interessi /cittadini nonché associazioni previste dall'art. 10 del D.Lgs. 33/2013 presenti sul territorio;

- al comma 5 la Giunta Comunale approva il Piano entro il 31 gennaio di ciascun anno, salvo diverso termine fissato dalla legge;

VISTO che le procedure suddette sono state avviate ed esperite in via informale in considerazione delle modeste dimensioni dell'ente;

Visto lo schema definitivo del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015

—

2017, elaborato in modo coordinato e in sinergia con il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2015 - 2017, che del Piano costituisce una sezione, ed i relativi allegati, adeguatamente strutturati in esito alla normativa vigente nonché alle indicazioni fornite dalle competenti autorità in materia, rispondendo alle seguenti imprescindibili esigenze:

a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16 dell'art. 1 della legge 190/2012

(autorizzazione o concessione; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e

servizi; concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;

concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e progressioni di carriera) nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti/responsabili titolari di posizione organizzativa;

b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a) che precede, meccanismi di

formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione;

c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi delle lettera a) suddetta, obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione

della corruzione, individuato ai sensi del comma 7 della legge 190/2012 , chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;

d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;

e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti/responsabili titolari di posizione organizzativa e i dipendenti dell'amministrazione;

f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;

Rilevato che:

- il documento in parola consegue ad un percorso operativo con il coinvolgimento dei responsabili titolari di posizione organizzativa, al fine di:

individuare gli ambiti, i processi e le attività da monitorare all'interno dell'ente;

predisporre una mappatura dei rischi identificando quelli con impatto più significativo;

progettare e definire un sistema di monitoraggio;

- nella redazione dello stesso sono stati selezionati i processi che presentano possibili rischi per l'integrità, classificando tali rischi in relazione al grado di pericolosità ai fini delle norme anticorruzione;

- dalla mappatura dei "rischi", effettuata in maniera trasversale a tutte le Aree e Servizi dell'ente, sono stati evidenziati i livelli di rischio delle attività svolte ed è stato definito un piano di azioni, al fine di prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale;

- il piano di azione in parola garantisce il rispetto dello spirito della normativa dettata in tema di anticorruzione e trasparenza attualizzato nel contesto della realtà amministrativa del Comune di Pievepelago;

Precisato, inoltre, che il Comune di Pievepelago proseguirà nel processo, già avviato durante l'anno 2013, di adozione di tutte le misure organizzative di prevenzione e

controllo di carattere generale, secondo quanto indicato nell'art. 1 comma 9 della legge 190/2012, di seguito indicate:

attuazione della normativa sulla segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza, di cui all'articolo 1, comma 51, della legge 190/2012, con le necessarie forme di tutela, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, a tutela del denunciato;

adozione di misure che garantiscano il rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1. comma 44 della legge

190/2012, nonché delle prescrizioni contenute nel Piano triennale, rinviando in attesa delle

direttive della Conferenza Stato Regione, al Codice di Comportamento approvato con DPR 16 aprile 2013 n. 62;

adozione delle misure necessarie all'effettiva attivazione della responsabilità disciplinare dei dipendenti, in caso di violazione dei doveri di comportamento, ivi incluso il dovere di rispettare le prescrizioni contenute nel Piano triennale;

□ previsione di forme di presa d'atto, da parte dei dipendenti, del Piano di prevenzione della corruzione sia al momento dell'assunzione sia, per quelli in servizio, con cadenza periodica;

Ravvisata la propria competenza all'approvazione definitiva del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015 – 2017, elaborato in modo coordinato e in sinergia con il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2015 - 2017, che del Piano costituisce una sezione, e dei relativi allegati, ai sensi dell'art. 48 D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 10, comma 2, del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 come confermato dalla nota ANCI sopra richiamata e ritenuto, conseguentemente, di procedere alla formalizzazione dei necessari e conseguenti provvedimenti;

Visti:

- il D.Lgs 18 agosto 2000, n 267, nonché le vigenti disposizioni di legge ad esso compatibili;

- il vigente Statuto comunale;

Visto il parere favorevole, espresso ai sensi di legge, dal responsabile del servizio in ordine alla regolarità tecnica del presente atto;

Con voti unanimi favorevoli, legalmente espressi;

DELIBERA

per tutto quanto sopra esposto che qui si intende riportato e approvato:

1. di approvare, secondo quanto in premessa descritto, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015 – 2017, elaborato in modo coordinato e in sinergia con il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2015 - 2017, che del Piano costituisce una sezione, e relativi allegati, unito alla presente deliberazione a costituirne parte integrante e sostanziale;

2. di disporre l'adempimento delle azioni ivi previste nonché le prescritte pubblicazioni e trasmissioni, in osservanza della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;

3. di dare atto che il suddetto Piano sarà oggetto di ulteriore aggiornamento secondo quanto disposto dal dettato legislativo;

4. DI dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, previa unanime e separata votazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 134 del D.lgs. 267/00 e ss.mm.

Il presente atto viene letto e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
Fto Ferroni Corrado

IL SEGRETARIO
Fto Morganti Gianfranco

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO

Copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data ___04-02-2016_____ e vi rimarrà per 15 gg. consecutivi.

Della adozione della presente deliberazione è stata data comunicazione ai capigruppo consiliari contestualmente alla data di pubblicazione.

Pievepelago lì, _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fto Annalisa Antonioni

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____
decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, D.Lgs 18.8.2000 nr. 267)

IL SEGRETARIO COMUNALE
Fto Morganti Gianfranco

PARERI ai sensi dell'art. 49 D.Lgs nr. 267/2000 e s.m.

a) di regolarità tecnica:

lì,31/01/2015

Il Responsabile del Servizio
Fto Antonioni Annalisa

b) di regolarità tecnico/contabile:

in ordine alla copertura finanziaria:

lì,

Il Responsabile del Servizio
Fto

c) il revisore dei conti: (favorevole/sfavorevole)

lì,

Il Revisore dei conti
Fto

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Lì,04-02-2016

Il responsabile area amm.va Annalisa Antonioni